



SALVIAMO IL PARADISO

DA MONTE PISELLI ALLA MADONNINA

Come abbiamo rilanciato Prati di Tivo

di Alessandro Michelangeli Prospero

Non siamo molto bravi in algebra, ma la proporzione: *degrado di Monte Piselli sta a rilancio di Prati di Tivo*, non ci sembra del tutto sbagliata. Sarà senz'altro una fantasia di chi scrive, ma constatiamo che dopo la nascita del COTUGE tra soci abruzzesi e marchigiani, con lo scopo di rilanciare la stazione sciistica di Monte Piselli, ci sia stato intanto, il rilancio di Prati di Tivo. Perché come detto in *flash n. 390*, dalla creazione del Consorzio, a Monte Piselli è iniziata la fine. Basta fare alcune comparazioni: in occasione della dismissione della sciovvia delle Tre Caciare, a Prati di Tivo realizzavano due nuove moderne seggiovie; in occasione della chiusura delle sciovvie del Campetto, a Pietra Camela iniziavano il progetto della nuova ovia della Madonnina; da quando si parla di se e come revisionare l'unico impianto rimasto a Monte Piselli, hanno realizzato una nuova seggiovia a Prato Selva e inaugurato, appunto, l'ovia della Madonnina, con una serie di opere di miglioramento piste, per un investimento globale di circa 20 milioni di euro.

Hanno una marcia in più. In questo decennio di opere a Prati di Tivo e Prato Selva, i soci abruzzesi rimanevano neutrali (ed è plausibile) all'inattività progettuale per lo sviluppo di un comprensorio turistico di grande potenzialità, estive e invernali qual è M. te Piselli, che loro giustamente non sentono proprio. Tanto che un protocollo d'intesa Ascoli - Teramo per il rilancio della Stazione turistica di

Monte Piselli, sembra già nero su bianco dal 2005, ma senza le firme. E pensare che i nostri soci abruzzesi in materia di rilanci turistici la sanno lunga, tanto che l'inverno scorso hanno piazzato uno stand pubblicitario a forma d'igloo proprio in Piazza del Popolo (A.P.), ove al suo interno si potevano ammirare i video dell'ovia della Madonnina e ritirare depilante di Prati di Tivo e Prato Selva. Quando il COTUGE piazzerà un suo igloo pubblicitario nel centro di Teramo?

Teramani fortunati, perché la stasi plu-

riennale del COTUGE ha massimizzato nei loro confronti l'entità dei contributi comunitari e regionali per gli impianti di risalita. Cosa sarebbe successo alle risorse regionali abruzzesi destinate a Prati di Tivo, se anche Monte Piselli avesse presentato un suo progetto globale di rilancio? Poiché la Commissione Europea, in materia di "Aiuto di Stato" e in particolare "a favore delle aree sciabili d'interesse locale", predilige appunto il sostegno a piccole stazioni sciistiche che: non ledano la concorrenza internazionale; abbiano un basso numero di posti letto; non abbiano più di tre impianti di risalita; abbiano piste limitate; vendano un basso numero di tessere settimanali. Sembra proprio l'identikit di località sciistiche a noi vicine (oltre a quelle citate in provincia Teramo), come: Sassotetto, Monte Prata, Frontignano, Selva Rotonda, altre laziali e Monte Piselli. Tutte beneficiarie di contributi pubblici, tranne... Monte Piselli!

Il COTUGE studiava. Mentre in provincia di Teramo si realizzavano nuovi impianti di risalita e si accomodavano le piste da sci, al Consorzio si commissionavano progetti e studi di marketing per capire quali fossero i passi migliori per rilanciare Monte Piselli. Da quanto ci risulta, dall'anno 2000 al 2008 sono ben tre gli studi e progetti di marketing fatti realizzare, per un costo complessivo di circa € 70.000,00 (di cui € 12.000,00 ero-

